

COMMISSIONE XII

INDUSTRIA E COMMERCIO - ARTIGIANATO
- COMMERCIO CON L'ESTERO

6.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 17 GENNAIO 1973

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE BIAGIONI

INDICE

	PAG.
Disegno di legge (Discussione e rinvio):	
Bollettino ufficiale delle società per azioni e a responsabilità limitata (868) . . .	49
PRESIDENTE	49, 51
AIARDI, <i>Relatore</i>	49
ALIVERTI	50
MAMMI	51
MILANI	49, 50, 51
PAPA, <i>Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato</i> .	51

La seduta comincia alle 9.

MASCHIELLA, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Discussione del disegno di legge: Bollettino ufficiale delle società per azioni e a responsabilità limitata (868).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Bollettino ufficiale delle società per azioni e a responsabilità limitata ».

Ricordo ai colleghi che il provvedimento ci era stato già assegnato in sede referente e

che, in seguito alla richiesta unanime della Commissione, esso ci è stato riassegnato in sede legislativa. Ricordo ancora che nella seduta del 21 dicembre 1972 fu richiesto il rinvio della discussione.

L'onorevole Aiardi ha facoltà di svolgere la relazione.

AIARDI, *Relatore*. Mi richiamo alla relazione che ebbi già modo di svolgere, in sede referente, nella seduta del 29 novembre 1972.

Per quanto riguarda la questione sorta sugli emendamenti preannunciati nella precedente seduta faccio presente che i contatti tra i rappresentanti dei gruppi non hanno portato ad una formulazione unitaria degli emendamenti medesimi. In relazione quindi a questo mancato accordo chiedo un rinvio della discussione.

MILANI. Sono d'accordo per il rinvio.

PRESIDENTE. A mio parere, si può svolgere oggi la discussione sulle linee generali e rinviare alla prossima seduta l'esame degli articoli e quindi la votazione degli emendamenti. Se non vi sono obiezioni, così può rimanere stabilito.

(Così rimane stabilito).

Dichiaro dunque aperta la discussione sulle linee generali.

MILANI. Nella discussione in sede referente ho manifestato le perplessità del mio gruppo su alcuni aspetti del disegno di legge. Una decisione comunitaria prevede la pubblicazione degli atti delle società per azioni in un bollettino nazionale ed inoltre il decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1969, n. 1127, prescrive, nel dare attuazione alla direttiva comunitaria, la pubblicazione integrale degli atti e documenti delle società per azioni e a responsabilità limitata. Ora, nella relazione che accompagna il disegno di legge si dice che l'ufficio che cura questa pubblicazione non riesce a starvi dietro, per cui si è determinato un forte ritardo con tutte le conseguenze di carattere burocratico e funzionale che questo implica. Si parte dunque dall'esigenza oggettiva che occorre superare questo ritardo.

Vorrei fare al riguardo due osservazioni dettate dal buon senso. La prima è questa: vorrei chiedere al relatore ed al sottosegretario se non sia possibile ovviare alle difficoltà denunciate non con una legge, ma con un aumento dell'organico del personale addetto alla pubblicazione del *Bollettino ufficiale delle società per azioni*. La seconda osservazione è la seguente: nel disegno di legge si prevede un repertorio nazionale che reca la menzione dell'avvenuta pubblicazione integrale degli atti e fatti delle società in fascicoli regionali pubblicati a cura della camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura del capoluogo della regione. Ora io mi domando come le camere di commercio potranno ovviare ai ritardi che si manifestano attualmente in sede ministeriale; in Lombardia, per esempio, vi è il 25 per cento delle società per azioni esistenti in Italia e pertanto la camera di commercio di Milano dovrebbe curare la pubblicazione integrale di un quarto degli atti e documenti esistenti su scala nazionale. Ora io penso che le difficoltà che si sono manifestate nel Ministero e che hanno determinato i lamentati ritardi nella pubblicazione del *Bollettino ufficiale* rischiano di riprodursi a livello locale.

Vorrei fare altre osservazioni, sempre dettate dal buon senso, sull'opportunità politica di questo disegno di legge. Si parla molto dell'urgenza della riforma delle società per azioni anche in sede europea. Ora mi sembra che la pubblicità degli atti di queste società costituisca un punto non secondario di questa eventuale riforma, in quanto si tratta di un elemento importante di controllo democratico sulle società. Ho notato, ad esempio, che la proposta di legge presentata dall'onorevole

Lombardi e da altri deputati socialisti, concernente appunto la riforma delle società per azioni, si sofferma diffusamente sulla pubblicità degli atti. Ora nel momento in cui da più parti si discute di questa riforma e la pubblicità degli atti soprattutto delle grandi società per azioni è considerata parte integrante di essa, mi sembra che prestabilire un certo modo di realizzazione di questa pubblicità sollevi delle perplessità dal punto di vista dell'opportunità politica.

Un'altra osservazione è la seguente: come abbiamo già detto in occasione della discussione sull'attuazione della legge sulla disciplina del commercio, noi siamo contrari all'attribuzione di nuovi compiti alle camere di commercio così come sono oggi configurate. C'è il problema della loro regionalizzazione e ricordo che l'onorevole Mammi, in quella discussione, e lo stesso Ministro Ferri, in sede di dibattito sul bilancio, parlarono esplicitamente dell'esigenza di una riforma in senso regionalistico delle camere di commercio. Ora perché dobbiamo attribuire a queste nuovi compiti, sia pure di decentramento « tipografico », quando si discute proprio di questo aspetto? Anche su questo punto, mi sembra che si possa parlare di inopportunità politica.

Un'ultima osservazione che ho già fatto in sede referente, e su cui spero che l'onorevole Aliverti sia d'accordo, riguarda il modo con cui un articolo del disegno di legge al nostro esame tratta la pubblicazione degli atti delle società cooperative. Tale modo da un dato dimostra l'ignoranza dei redattori del testo della legislazione relativa a queste società e dall'altro dimostra l'inopportunità, dal punto di vista politico, di richiamare alcune leggi che trattano questo aspetto in modo improprio e vessatorio.

Il mio gruppo ha presentato una serie di emendamenti sui quali discuteremo in sede di esame degli articoli.

ALIVERTI. Le considerazioni formulate dall'onorevole Milani mi trovano sensibile e debbo riconoscere che talune hanno un concreto fondamento. Atteso comunque il fatto che occorre perseguire la normalizzazione della pubblicazione del *Bollettino ufficiale delle società per azioni e a responsabilità limitata*, ricordo che gli organi preposti a tale pubblicazione si trovano in una situazione di totale disfunzione: occorre quindi trovare una via d'uscita. A me sembra che quanto proposto dal Governo possa essere oggetto di attenta considerazione. La soluzione proposta dall'onorevole Milani vorrebbe rendere più effi-

ciente l'apparato burocratico addetto alla pubblicazione in modo da assolvere questo compito con maggiore tempestività. Ma siamo sicuri che questa tempestività sarà raggiunta anche per il futuro? A questo proposito potrei dire che alcune camere di commercio assolvono i loro compiti con la massima tempestività. Per quanto riguarda poi la riforma delle stesse camere di commercio sappiamo che il relativo provvedimento è già pronto ed il Ministro Ferri ha dato ampie assicurazioni in questo senso. Comunque non mi sembra qui opportuno invocare tale riforma come pretesto per perpetuare l'attuale situazione; in effetti ci troviamo di fronte ad una esigenza di carattere comunitario che non possiamo non recepire. Dobbiamo quindi impegnarci a procedere nel senso indicato dal disegno di legge cercando, semmai, di perfezionare la normativa in questione.

MAMMI. Sono d'accordo con l'onorevole Aliverti nel ritenere eccessivo il richiamo alla riforma delle camere di commercio, pur considerando questa riforma come necessaria e urgente. Desidero però fare presente che lo sdoppiamento della pubblicazione nelle sedi centrale e regionale corre il rischio di aggravare la situazione anche sotto il profilo della ricerca: di fatti si avrà un doppio lavoro burocratico. Inoltre in questo modo le camere di commercio forse non riusciranno più a svolgere con celerità i diversi compiti loro assegnati. Faccio comunque queste osservazioni nella certezza che il Ministero abbia opportunamente valutato tutte queste cose prima della formulazione del provvedimento in esame.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

PAPA, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato*. Nel ringraziare i colleghi che sono intervenuti nella discussione, vorrei riportare l'esame del provvedimento in questione alla sua vera sostanza, cioè al fatto che gli adempimenti di carattere burocratico delle disposizioni di legge relative al BUSA si sono dimostrati purtroppo assai difficoltosi per il Ministero dell'industria. Si è constatato inoltre che anche con delle assunzioni straordinarie non si risolverebbe la questione, anzi si provocherebbe una maggiore lentezza di procedere rispetto alla soluzione prospettata; occorrerebbe poi trovare la co-

pertura di questa spesa fra le pieghe del bilancio.

MILANI. Si potrebbe utilizzare il previsto stanziamento di 300 milioni.

PAPA, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato*. È stato calcolato che questa cifra non basterebbe a sanare gli arretrati e a costituire un organismo efficiente presso il Ministero dell'industria; si vuole infatti evitare che si verifichino ancora arretrati per il futuro. A me pare che l'intera questione vada esaminata in questi termini di carattere pratico. Prego quindi tutti i componenti della Commissione di volere adoperarsi per sbloccare la situazione. Quanto al merito delle preoccupazioni qui espresse, mi pare che sia stato già presentato un emendamento che prevede la pubblicazione integrale degli atti e fatti delle società quotate in borsa. Il Governo è propenso ad accettare questo primo emendamento dell'onorevole Milani in considerazione dell'entità di queste società e dell'esigenza d'una garanzia che mi pare corrisponda a tutta la logica dell'organizzazione societaria. È evidente che le società quotate in borsa hanno una rilevanza di carattere nazionale, mentre le altre l'hanno di carattere regionale. Mi sembra, altresì, che non si possa dubitare della funzionalità delle camere di commercio. Certamente esse hanno subito un aggravio di lavoro in seguito alle disposizioni della legge n. 426, sulla disciplina del commercio, ma se riflettiamo sull'andamento burocratico e sui tempi tecnici, come si suol dire, dell'amministrazione centrale, notiamo che le camere di commercio hanno adempiuto bene i loro doveri.

Il Governo invita la Commissione ad approvare al più presto questo disegno di legge, in modo da sbloccare questo problema che concerne anche adempimenti di carattere comunitario.

PRESIDENTE. Come d'accordo, l'esame degli articoli è rinviato alla prossima seduta.

La seduta termina alle 10,20.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. GIORGIO SPADOLINI

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO